Martedì 2 Agosto 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 182.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto all'inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

La sentenza

nel processo di Milano.

Nelle ore antimeridiane di jeri, lunedì, il Tribunale militare di Milano pronunciò la sentenza nel *processo dei tre Deputati.* E la sentenza suona così: per l'on. d'Andreis e per l'on. Turati anni dodici di reclusione ed interdizione perpetua dai pubblici uffici. L'on. Morgari fu assolto.

Il processo, tenuto secondo le più precise norme della Procedura, e ciò per la qualità degli imputati e per la gravità delle imputazioni, diede il risultato che potevasi prevedere dopo lette le relazioni quotidiane del dibattimento. Quindi l'azione della Giustizia è ora compiuta; però i due condannati produrranno ricorso in Cassazione, e, ultima speranza, sarà la regia grazia.

E forse, in tempo non molto lontano, questa grazia verrà, affinchè niuno possa credere che in Italia v'abbiano tanti sognatori di Repubblica da essere paurosi per le istituzioni e per la Monarchia. Verrà la *grazia regia* a chiudere questo periodo cotanto deplorevole di ire settarie e di cittadine discordie. Però, coi *processi,* si osservò l'imperio della Legge, che questa volta fu *eguale per tutti,* per le sobillate plebi come per i sobillatori, non risparmiando nè scrittori di alto ingegno nè i Rappresentanti della Nazione.

Che se il giudizio si dovette affidare a Tribunali eccezionali, ciò avvenne in conformità a consuetudini sancite da esempj presso tutti gli Stati. E devesi aggiungere che tutti i *processi,* davanti a questi Tribunali, si svolsero ordinatamente ed agli incolpati non venne niegato nessuno de' mezzi di difesa, come se fossero stati discussi nelle aule de' Tribunali ordinarii o delle Corti di Assisie.

Specie in quelli di Milano, ed in quest'ultimo dei *tre Deputati,* la difesa fu amplia e minuziosa; nè i difensori in spada si addimostrarono meno acuti e zelanti dei soliti difensori in toga, per la salvezza, o almeno per mitigare la sorte degli accusati. Quindi, per questi *processi,* rifulse un altro pregio degli Ufficiali dell'Esercito italiano, cioè tale grado di coltura da renderli idonei a funzionare da Giudici e da Avvocati, interpreti imparziali nel pesare le circostanze dei fatti avvenuti con qualifica di reato, e nell'applicare la pena. E se debbesi agli Ufficiali ed all'Esercito gratitudine per longanimità usata nelle repressioni, a cui furono astretti dalle turbolenze della piazza, la si deve anche agli Ufficiali d'ogni grado per la parte nobilmente assunta ne' processi politici.

Oggi la Stampa di tutta Italia commenterà la sentenza nel *processo dei tre Deputati.* E noi non faremo altro che dolerci perchè tre Rappresentanti della Nazione, di cui, da testimoni autorevoli si udirono tanti elogj per rare doti dell'ingegno e del cuore, abbiano potuto cadere sotto così gravi sanzioni penali. Nè a scusa basterebbero *ideali* che dal Codice sono classificati tra i *reati*; nè a scusa si addurrebbe, almeno in Italia, la fede in certe dottrine concernenti la felicità del Popolo, cui il sogno di una Repubblica non illude, ed è fido al Re ed alle istituzioni patrie. Ed ai condannati di Milano potrebbesi anche dire che con la propaganda e con lo insidiare la pace sociale vennero meno alla santità di quel giuramento che ogni Rappresentante della Nazione dee pronunciare, e che, sacro a tutti i Popoli eziandio in tempi meno civili, oggi non dovrebbe essere formalità vana.

E che, affascinati da teorie sovversive, nel gruppo repubblicano e socialista si covassero rei propositi, c'è un indizio nel volontario, sebbene momentaneo esiglio degli onorevoli Andrea Costa, Bissolati e Pescetti; e riguardo all'on. Pescetti non è ancora stabilito se, in contumacia, verrà sottoposto a processo dal Tribunale militare di Firenze.

Noi ben vorremmo che le accuse contro di loro, e contro altri, fossero erronee od esagerate; ma, se fossero innegabili, non sentiremmo se non commiserazione per cotanti traviamenti, da cui poi è turbata la coscienza del Paese.

LA GUERRA

FRA GLI STATI UNITI E LA SPAGNA

L'assedio di Manilla.
Si attende l'attacco della città.

Madrid 1. Un dispaccio ufficiale da Manilla in data 25 dice: Sono ormai tre mesi che la città è cinta d'assedio. I viveri incominciano a mancare. Non abbiamo più che poche munizioni da fucile. Le munizioni dell'artiglieria da montagna sono esaurite. La guarnigione è indebolita dalle perdite e dalle malattie, ma contuttociò il coraggio delle truppe non è venuto meno e il loro morale è elevato. Finora il nemico potè essere tenuto a bada e la proposta di capitolare potè venir respinta, essendo noi decisi a difendere fino all'ultimo l'onore della bandiera spagnuola. Ma il governo comprenderà che il coraggio, per quanto leggendario, non basta e che la forza di resistenza delle truppe ha un limite.

Una brigata americana è sbarcata a Paranaque e vi ha piantato un accampamento. Verso la fine del mese si attende l'arrivo del generale Merritt con due monitori, due incrociatori e 5000 uomini che affretteranno l'attacco di Manilla, attacco che gli spagnuoli temono di non poter respingere. Gl'insorti ebbero a soffrire numerose perdite.

Il giorno natalizio della regina venne festeggiato solennemente dalle truppe spagnuole di Manilla, alle quali per l'occasione venne aumentato il soldo: inoltre ai soldati vennero distribuiti alcuni doni.

Alle salve risposero le navi straniere; gli americani issarono cavallerescamente la bandiera spagnuola.

Or ora è entrata in porto la nave trasporto «Newport» col generale Merritt e la terza spedizione americana.

Si attende fra breve l'attacco di Manilla.

Un'altra città in mano degli americani.

Keywest, 1. La cannoniera *Nastville* entrò giovedì nel porto di Gibara senza incontrare resistenza e trovò che la città era stata sgomberata il giorno antecedente e che la guarnigione s'era ritirata nell'interno dell'isola. Gli americani presero possesso della città.

Quando si concluderà la pace.

Parigi, 1. Il *Temps* ha da Madrid: L'impressione generale è che la pace cogli Stati Uniti si concluderà nella metà di agosto.

LA STAGIONE BALNEARE

VENEZIA - LIDO

(Nostra Corrispondenza).

1 agosto. — (*G. D.*) Le gentili lettrici mi perdonino, ma io scrivo questa corrispondenza in maniche di camicia. Fa tanto caldo! Auf che caldo!

La stagione balneare, a detta dell'amico Tomasini, direttore del grande Stabilimento Bagni del Lido, va a precipizio.

Io sono a domicilio coatto, al Lido! — Ci si sta tanto bene che in verità c'è da invidiare quei furbi di Semiti che avendo impiantato in quell'ameno sito il loro Cimitero, vi possono stare vivi anche morti....

I bravi signori friulani non hanno, pare, mancato all'appello, tant'è vero che nella capanna N. 11 a sinistra ebbi il piacere di scorgere anche la signora Margherita De Prato-Mongiat di Spilimbergo.

Divertimenti e passatempi al Lido non mancano; per esempio: continua ed aumenta il successo della Compagnia Ansaldo che allestisce degli spettacoli coreografici che possono veramente soddisfare qualunque desiderio, ed il pubblico, vi accorre numeroso. Festeggiatissima sempre la signorina Borboni e Calvi prime ballerine, ed il Paolucci.

Il nuovo teatro è bello, spazioso, comodo e bene arieggiato, ciò che è più importante con questi bollori.

Vicino al teatro vi sono dei casotti. Nel primo gabbiotto, in varie file, son disposti alcuni burattini, i quali stan là giorno e notte a guardare con l'occhio da imbecille, gli... imbecilli che vogliono a furia di colpi di palla buttarli giù.

Nell'altro casotto c'è il tiro a segno, dove qualche buontempone, che ha tempo da perdere, c'è sempre.

Il terzo casotto contiene il famoso *Filomeno!* ovvero che sia, ragazzo e femmina, con due teste, quattro braccia e quattro gambe! premiato da tutti i principali medici d'Italia e d'America (sic).

Poi in altro casotto vi sono cento e più vedute delle più grandi città del mondo.

Insomma grandi cose, cose grandi!

Giorni fa è stato attivato il servizio telefonico fra Lido e Venezia, il quale permette di corrispondere anche con Murano, Mogliano, Treviso ecc. Naturalmente venne subito introdotto nel grande Stabilimento Bagni.

Quest'anno fra la notabilità bagnante che non si è poi bagnata, tranne che della pioggia che in quei giorni cadeva, possiamo contare il Re di Grecia, che è già partito.

A Venezia poi non si dorme! e specialmente questa sera, che vi sarà una delle solite fantastiche serenate organizzate dal Municipio.

Ieri sera vi fu il *nobile* giuoco della tombola in Piazza *S. Marco* e dopo s'illuminò la Piazza a fuochi di bengala. Il nuovo palco ottagonale, su disegno del prof. P. Orefice, venne costruito dal sig. Vianello e dipinto dal sig. Cesarin ne; curò il lavoro d'intaglio il giovane artista de Marco. La spesa ammonta a 10 000 lire.

Ieri alla nostra Fenice, mattinata e questa sera ultima della *Resurrezione.*

Domenica scorsa nel cortile del Palazzo Ducale si tenne l'annunciata accademia di beneficenza fra i dilettanti delle varie nostre Scuole di Scherma.

L'idea della Colonia Alpina *S. Marco* s'incammina felicemente verso la sua attuazione; la quale — benchè per ora molesta — abbiamo ferma fede debba riuscire, tale sotto ogni rapporto da costituire, un affidamento lieto e sicuro di più largo sviluppo negli anni avvenire.

Giovedì mattina, nell'ex bersaglio a S. Alvise, ebbe luogo la cerimonia della collocazione della prima pietra dell'erigendo ospitale pei bambini poveri, sorto per opera del nostro Prefetto, co. Caracciolo. Vi intervennero molte persone ed il Cardinale Patriarca.

Ho vuotato il sacco delle notizie, ed a rivederci.

Tanto per variare.

Macchina per restituir visite. Esultate, signore e signori, martiri delle visite e dei relativi biglietti! In Inghilterra è stata inventata una piccola graziosa macchina automatica per fare visite o restituirle, in un batter d'occhio.

Questa macchina-cassetta si affigge al portone di casa, alla portata della mano, in modo che questa si possa stendere comodamente, anche stando nella propria carrozza. E sotto l'apparato automatico si applica questa scritta, firmata col nome e cognome del proprietario o della signoraproprietaria:

« Gettate la vostra carta da visita in questo buco.

Ne uscirà immediatamente la mia carta, con cui si dichiara valida visita e contro visita, S. V. P. »

OTTONE DI BISMARCK.

Gli ultimi giorni e gli ultimi istanti di vita.

Amburgo, 31. — Nei circoli bene informati si sapeva già da alcune settimane che i giorni di Bismarck erano contati, e ch'egli poteva vivere al massimo ancora qualche mese. Le notizie di un miglioramento del suo stato, vennero pubblicate soltanto allo scopo di tranquillare la massa del popolo.

Il principe stesso non si illudeva del suo stato. Ultimamente, egli piangeva spesso, e sovente parlava della sua morte come, d'un sollievo ai dolori corporali. Negli ultimi giorni giaceva per ore ed ore assopito.

La causa immediata della sua morte, fu il continuo enfiamento della parte superiore del corpo, che provocò l'edema polmonare: donde la catastrofe improvvisa, inaspettata. Il dott. Schweninger non riteneva tanto prossima la fine, poichè altrimenti non si sarebbe allontanato da Friedrichsruhe, come fece martedì — convinto che non vi fosse pericolo imminente e con la ferma fiducia che la morte sarebbe avvenuta non prima di dieci a quindici giorni. Non si era però illuso d'una maggior sopravvivenza del principe, sapendo di averne scongiurato il morire ben altre sei o sette volte.

Nella notte dal venerdì al sabato, lo stato di salute di Bismarck si aggravò di molto, per cui vennero inviati diversi telegrammi al dott. Schweninger i quali però non poterono venirgli consegnati che al dopopranzo, poichè non si sapeva dove egli si trovava.

Durante la mattina lo stato di Bismarck presentava un miglioramento; nel pomeriggio invece subentrò nuovamente un sensibile peggioramento; alla sera, l'ammalato cominciò a perdere replicatamente i sensi.

Appena il dott. Schweninger ebbe ricevuti i telegrammi che gli annunziavano il peggioramento, ritornò immediatamente a Friedrichsruhe col treno celere che eccezionalmente, per tale occasione si fermò un minuto, tanto che il dottore, atteso dai figli e nipoti del principe e dalla contessa di Rantzau, balzò dal treno, saltò nella carrozza e via di gran carriera al castello, distante poche diecine di metri.

Schweninger giunse alle 10 e mezzo al letto del morente, dove trovavasi raccolta tutta la famiglia; però il principe Bismarck era già entrato nell'agonia e non riconosceva alcuno.

Nell'ultimo istante di vita, il principe voleva chiudere gli occhi, ma non vi riuscì; il dott. Schweninger si appressò al letto, e gli chiuse dolcemente le palpebre.

La famiglia, gli impiegati e tutta la servitù di casa si trovavano raccolti nella camera, al momento della morte. Tutti i presenti rimasero profondamente costernati all'udire che era spirato.

La sostanza lasciata da Bismarck.

Berlino 1. Il defunto principe aveva già da lungo tempo disposto del suo patrimonio. Il titolo di principe e il castello di Friedrichsruhe passeranno al figlio maggiore, conte Erberto. La sostanza lasciata da Bismarck in valori e

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 6

UN' ARTISTA DA TEATRO.

(dall' inglese).

Ella era interamente vestita di nero, e il suo capo biondo spiccava netto e rilucente in mezzo all'oscurità.

Ella rassomigliava veramente più ad un'angelo che ad una donna, quantunque forse molti non l'avrebbero trovata punto così bella in fin dei conti, la beltà sua non avendo alcun rapporto con quella delle nostre dame romane.

Il suo naso era delicato, pieno di sentimento; ella aveva dei grandi occhi azzurri che parevano immersi in un sogno, un po' ombreggiati dalle sopracciglia orizzontali e perfettamente uguali. Una linea vera impercettibile s'estendeva al dissopra di esse, simile ad un leggier tocco di pennello. Le sue labbra erano vermiglie e dolci, ed il suo viso era così bianco, che un piccolo ciuffo di capelli scendenti sulla sua fronte, faceano l'effetto di una reticella d'oro sopra un fondo di marmo bianco.

L'ultimo chiarore scendeva dagli ampi finestroni e la prima luce dei grandi ceri brillava su di lei. Per l'effetto dei contrasti, tutto intorno a lei sembrava immerso nell'ombra.

Ella rassomigliava ad un'angelo, e pareva tuttavia pur tanto fredda, come avrebbero potuto giudicar forse non pochi.

I diamanti son freddi essi pure, e tuttavia brillano nell'oscurità, mentre un pezzo di vetro che lascia passar la luce, sia desso rosso o verde, come in una finestra di Chiesa, per esempio, par sempre molto più caldo del diamante.

Quantunque la beltà ed il fulgore del volto di quella giovane donna, m'avessero colpito istantaneamente, con lo stesso sguardo io vidi pur Nino; io mi era accorto della sua assenza ed aveva supposto ch'egli se ne fosse andato nella tribuna dell'organo con De Pretis.

Eh, sì! Intanto che la folla s'inginocchiava per la benedizione, immaginate, un po' cosa ei facesse...

Egli si era posto in ginocchio, il viso rivolto verso la giovane dama bionda, voltando il dorso alla processione. Era ciò una vera inconvenienza, e se fosse stato meno scuro, tutti quanti l'avrebbero rimarcato, ne sono sicuro.

Egli se ne stava là inginocchiato, a tre passi dalla signora, e la guardava così, come se il suo cuore avesse voluto iscoppiare.

Io non credo punto che ella il vedesse, poichè non volse il capo una volta sola dalla sua parte.

Tutti si rialzarono, poscia noi ci affrettammo ad uscir dalla Cappella.

Il gran vecchio straniero die' il suo braccio alla giovane dama e quand'essi potevano aprirsi un passaggio verso la porta che conduce entro alla navata della Chiesa, non ne uscirono punto, ma si trassero in disparte per lasciar che la gente sfollasse.

Nino mi disse ch'egli voleva attendere De Pretis, ed immediatamente egli concentrò tutta la sua attenzione sulla giovane straniera, nascondendosi nell'ombra e non l'abbandonando mai con lo sguardo.

Io non aveva mai veduto prima d'allora Nino mostrar per una donna — fosse stata pur bella — il menomo interesse, e perciò immensamente mi stupii di vederlo in preda a sì estatica contemplazione.

Io stava vicino a lui e poteva bene scorgere il suo volto che aveva l'impronta di una espressione nuova che io non gli aveva mai conosciuto.

La folla era quasi scomparsa, e si stavan spegnendo le faci, quando De Pretis apparve, cercandoci.

Io fui stupito di vederlo fare un grande inchino dinanzi lo straniero e la giovane signora; indi egli si fermò e si mise a parlare con essi.

Essi discorrevano ad alta voce, ed io potevo comprendere che si trattava di una lezione a cui la giovane signora aveva mancato.

Ella si esprimeva come una romana, ma il vecchio si faceva comprendere con una serie di frasi che gli uscivano dalla bocca come una scarica di moschetteria.

— Chi è? mi mormorò all'orecchio Nino, ansante per l'emozione e tremante tutto dalla testa ai piedi. — Chi è, e come mai il maestro conosce quei signori?

— Eh caro mio, che ne posso io sapere? risposi con indifferenza. — Sono degli stranieri, qualche allieva di De Pretis, e suo padre. Ma come lo saprei io?

— E' una romana — biascicò Nino fra i denti. Io so come parlano gli stranieri. Il vecchio sì lo è, ma lei... no.. è romana, ripetè egli con sicurezza.

— Eh — diss'io —, per parte mia, ella può essere anche chinese. Le stelle non cadono per questo.

Io credevo ch'ei l'avesse di già veduta e voleva esasperarlo con la mia indifferenza, per fargliclo confessare. Ma egli non mi disse nulla di puerile, e dovetti quindi ritenere ch'egli non l'aveva proprio mai veduta prima.

Bentosto la giovane signora ed il vecchio continuarono il loro cammino, e noi chiamammo De Pretis, giacchè egli non poteva vederci in mezzo all'oscurità.

Nino diventò confidenzialissimo e passò il suo braccio in quello del maestro allorchè partimmo.

— Chi sono esse, caro maestro, quelle due persone così interessanti? — domandò il giovane, dopo fatto alcuni passi.

Io procedeva a fianco di Nino, e tutti e tre ci appressavamo alla porta.

— Degli stranieri... i miei stranieri, rispose il cantore con orgoglio, prendendo una enorme presa di tabacco.

Egli aveva l'aria di dire, che nella sua professione egli era di continuo in relazione con persone come quelle là, mentre io.. io naturalmente mi trovava invece sempre alle prese con dei poveri diavoli di studenti che non avevano voce, essi, ma nient'altro che del cervello.

— Ma ella — obbiettò Nino, — ella è romana, ne sono sicuro.

— Eh, disse Ercole, — tu sai come ciò avviene. Questi stranieri prendon moglie e vengono a viver quì. Nascono i figli, diventan grandi, e più tardi dicono che son romani, con quanto più orgoglio possono. Ma in realtà sono italiani quanto lo Scià di Persia.

Il maestro sorrise con aria compassionevole.

È un romano di Roma, lui, e il suo gran naso si fa bello dei pretendenti.

(Continua.)

in oggetti preziosi supera di parecchi milioni l'importo, supposto sulla base di calcoli approssimativi. Presso i gioiellieri di Corte, fratelli Freidlander, si trova depositato più d'un milione in ordini, brillanti, oggetti d'arte e doni di gran valore.

Una parte vistosa della sostanza mobile del principe, andrà a favore dei suoi nipotini, figli del conte Rantzau, per i quali nutrì sempre grandissimo affetto.

Il telegramma dell'Imperatore al principe Herbert Bismarck.

Berlino, 1. Il *Reichsanzeiger* pubblica il seguente dispaccio di condoglianza dell'Imperatore al principe Herbert, per la morte di Bismarck:

«Profondamente rattristato, partecipando al dolore che voi tutti sentite pel caro e grande defunto, rimpiango la perdita del grande figlio della Germania, la cui fedele cooperazione alla unione della patria gli conquistò l'amicizia del mio grande avo per tutta la vita e la gratitudine incancellabile della nazione tedesca per sempre. Io gli darò l'ultima dimora nella cattedrale a fianco dei miei antenati.»

In seguito ad un ordine dell'Imperatore, la Corte prenderà il lutto per dieci giorni; l'esercito e la marina per otto giorni.

Bismarck non sarà sepolto a Berlino come desiderava l'Imperatore.

Berlino, 1. Le *Berliner Neuesten Nachrichten* sono informate che, avendo il principe disposto con testamento circa la sua sepoltura, Hebert di lui figlio primogenito, declinò, ringraziando, l'offerta dell'Imperatore che disponeva per il seppellimento della salma di Bismarck nella cattedrale di Berlino.

Invece assicurasi che la salma verrà imbalsamata, e rimarrà nel castello, finchè sarà finito il mausoleo. Questo sorgerà sulla collina di fronte al castello, ove è sepolta la moglie di Bismarck e dove è collocato il monumento in bronzo, donato al gran cancelliere dai cittadini di Anhalt, rappresentante una cerva inseguita dai cani.

Il mausoleo sarà semplice e porterà la seguente iscrizione, dettata dallo stesso defunto:

Ottone Bismarck nato il 1 aprile 1814, morto il 30 luglio 1898 — fedele servitore tedesco dell'imperatore Guglielmo I.

I funerali.

Friedrichsruhe, 1. Da tutte le parti convengono cittadini tedeschi, ma quasi nessuno è ammesso a vedere la salma al castello. A pochissimi giornalisti solamente è riuscito d'accedervi.

Dinanzi all'ingresso del castello dove sono esposti i registri di condoglianza, regnava gran ressa tutto il giorno.

Oggi furono allestite tutte le sale per accogliere nel castello coloro che prenderanno parte alle esequie; non saranno accettati però che gli amici intimi del defunto. Intenzione della famiglia è appunto che alle esequie assistano solo i più intimi della famiglia. Il pastore terrà un discorso funebre. Non è ancor assicurata la partecipazione dell'imperatore. Dicesi invece che interverranno tutti i Sovrani e principi della Germania, nonchè rappresentanti di governi esteri.

La salma è stata fotografata per incarico della famiglia. Il fotografo dovette prometterle di non servirsi di quella negativa per nessun altro.

—

Amburgo, 31. — La città rigurgita di persone venute qui per recarsi a Friedrichsruhe ad assistere ai funerali del principe Bismarck. Sono arrivati moltissimi giornalisti.

Le condoglianze.

Le impressioni nei varii paesi.

Migliaia di telegrammi di condoglianza giunsero a Friedrichsruhe da tutte le parti del mondo: sovrani, presidenti di repubbliche, ministri di stato mandarono dispacci — chi alla famiglia, chi all'Imperatore.

Le impressioni suscitate dalla morte di Bismarck nei vari paesi, sono varie, stando ai giornali: di lutto profondo, di vera costernazione in tutta la Germania e fra le popolazioni tedesche dell'Austria; di gioia, perfin selvaggia talvolta, in Francia; di sincera compartecipazione al lutto della Patria tedesca fra gli italiani; di lutto ufficiale e forse poco sincero altrove.

Nel *Figaro*, per esempio, si conchiude che Bismarck resta votato all'esecrazione nazionale dei francesi; la *Patrie* scrive: — «Il puzzo del cadavere di Bismarck spande a quest'ora in tutta la Francia una sensazione più soave di tutti i profumi dell'Oriente»; e è chiamato falsario, belva, feroce bandito, ladro, assassino!...

Bismarck superstizioso? Un tribunale per i guerrafondai.

Dalle memorie del dott. Moritz Busch, giornalista di fiducia di Bismarck, riproduciamo quanto segue:

«*Venerdì 14 ottobre 1870.* — Ci viene annunciato che il generale Boyer, primo aiutante di campo di Bazaine, sia giunto a Versailles per le trattative di pace.

«Bismarck mi risponde: — Oggi è venerdì e non conviene iniziare simili faccende. Fategli dire che venga domani.

«Durante il pranzo, il cancelliere ci disse:

— Ho una buona idea circa alla conclusione della pace. Vorrei che si costituisse un tribunale internazionale per giudicare coloro che hanno eccitati gli animi per la guerra: ministri, senatori, deputati, giornalisti, tutti vedrebbero ben stabilita la loro parte di responsabilità.

Un campanello efficace.

Ottone di Bismarck era, una volta, ambasciatore di Prussia presso la dieta della città libera di Francoforte, ed era alloggiato in casa di un patrizio che detestava i prussiani.

Avendo domandato al padrone di casa di far mettere un campanello fra la sua stanza da lavoro e la camera del suo domestico, Bismarck si sentì rispondere un no chiaro e tondo, perchè quella spesa non era prevista nel contratto d'affitto.

Durante la notte, due formidabili detonazioni si fanno sentire nel gabinetto dell'ambasciatore di Prussia.

Il padrone di casa accorre spaventato, e trova Bismarck tranquillissimo che stringeva ancora in pugno una pistola a doppia canna.

E alle domande del proprietario, Bismarck risponde:

— In mancanza di altro mezzo, adopero questo per chiamare il mio domestico.

Il giorno dopo il campanello era a posto.

Il numero tre.

Il numero tre ha esercitato una strana influenza sulla vita di Bismarck.

Egli è il terzo figlio dei suoi genitori, ed ha avuto, alla sua volta, tre figli.

Tre volte è stato ambasciatore.

Tre volte ha vinto i nemici del suo paese.

Egli ha avuto tre titoli: barone, conte, principe.

Aveva tre abitazioni: a Berlino, a Varzin, a Friedrichsruhe.

Egli fece stipulare la triplice alleanza.

Durante il suo potere politico, combattè tre frazioni parlamentari: i nazionali, i socialisti, i clericali.

Infine il suo stemma aveva un trifoglio, e il motto: «La trinità è la forza».

Victor Hugo e Bismarck.

In occasione del suo 70 anniversario, il principe di Bismarck riceveva da Victor Hugo una lettera che è poco nota.

Eccola:

«Il gigante saluta il gigante; il nemico saluta il nemico; l'amico manda il suo saluto all'amico.

«Io ti odio crudelmente perchè tu hai abbassato la Francia; io ti amo perchè sono più grande di te. Tu hai taciuto quando gli 80 anni sono suonati all'orologio della mia gloria; io parlo in occasione del tuo settantesimo. Io 80; tu 70; io 8, tu 7; l'umanità intera a guisa di zero dietro di noi.

«Se noi due fossimo riuniti in un uomo solo, la storia del mondo sarebbe finita. Tu il corpo, io lo spirito; tu la nube, io la luce; tu la potenza, io la gloria.

«Chi è il più grande dei due? Il vincitore o il vinto? Nessuno dei due, perchè siamo grandi entrambi. Fai un segno o il capo; io ne farò un altro, e la grande unione dei popoli, la pace eterna saranno fatte.

«*Hugo.*»

Il principe di Bismarck si limitò a rispondere:

«Addio. *Ottone.*»

Una predizione di Napoleone III.

Quando, nel 1862, Bismarck, allora ambasciatore a Parigi, presentò le sue lettere di richiamo essendo stato nominato ministro in Prussia, l'imperatore Napoleone, dopo averlo ricevuto in udienza di congedo, disse:

«Ecco un uomo che non sarà mai serio!»

Otto anni dopo, l'uomo così poco serio, detronizzava l'imperatore dei francesi.

Bismarck fa un ovazione a se stesso.

Ecco un altro aneddoto che il Busch ha raccolto dalle labbra di Bismarck.

— Una sera, a Nikolbourg, mentre passeggiavo, m'incontro in due gendarmi che conducevano in arresto un giovanotto dall'aria distinta. Desidero conoscere i motivi di quell'arresto, ma i gendarmi m'impongono di allontanarmi. Ciò malgrado, interrogo l'arrestato, il quale mi annunzia che la sua colpa consiste nell'avere adoperato parole vivaci contro il conte di Bismarck. A questo punto, i gendarmi seccati della conversazione accesa tra me e l'arrestato, stanno per arrestare me pure. Fortunatamente sopraggiunge un capitano degli ulani, il quale riconoscendomi, persuade i gendarmi a lasciare in pace me ed anche il mio denigratore.

Ma il piacere di passeggiare in incognito, mi ha procurato altre sorprese. Nel 1867, una sera, mentre stavo per rientrare in casa, una folla di buoni tedeschi, venne a farmi una dimostrazione.

Assistevo tranquillamente a quella manifestazione, quando ad un tale venne in mente di osservare che io non mi associavo alle grida dei dimostranti.

In un attimo mi vedo circondato da studenti e da altri egregi cittadini ben disposti ad elargirmi dei formidabili pugni in faccia se non gridavo con essi: — Evviva Bismarck! Evviva! Evviva!

Ciò che io feci, ed anche a squarciagola, per contentare senza indugio quella brava gente!

Una nuova pubblicazione di Busch.

Berlino, 31. Contemporaneamente alla notizia della morte del principe di Bismarck, si è sul *Local Angeiger* un articolo pubblicato del suo antico uomo di fiducia, il giornalista Moritz Busch, intitolato: «La verità intorno al ritiro di Bismarck.»

Il segreto mantenuto fino ad ora sulla visita di congedo del 18 marzo '90 si rannodava a questo, che l'imperatore in quell'epoca voleva abrogare l'ordine di gabinetto del gennaio '52 secondo il quale, in Prussia, solo il presidente potesse conferire col monarca di affari politici, mentre questo non potevano gli altri ministri, se non altro, senza una previa intesa o un previo consenso del ministro presidente.

L'imperatore si trovava allora in dissenso con Bismarck, dopo la conferenza sul lavoro, sulla politica e l'agitazione sociale mentre aveva trovato al riguardo il consenso degli altri ministri.

Fu allora dunque che l'imperatore si ricordò di questa riforma.

Bismarck reagì nel modo più reciso affermando che per tal via erano spezzate le consuetudini costituzionali e veniva meno la responsabilità ministeriale, rendendosi per tal modo singolarmente difficile la posizione del ministro presidente.

Nel colloquio che decise il ritiro di Bismarck vennero anche in chiaro alcune divergenze fra imperatore e ministro sulla politica estera, che a Bismarck rendevano difficile la direzione della politica stessa.

Esse riguardavano particolarmente la politica con la Russia.

La Germania era da poco uscita dal lungo periodo d'incubazione della visita dello czar che rispondeva al vecchio ideale della dinastia Hohenzollern raccomandata da Guglielmo I. sul letto di morte, di un ravvicinamento fra le due dinastie.

Mentre la politica di Guglielmo II inclinava sempre più verso tale ravvicinamento, così da rievocare quasi l'idea di un ripristino dell'antica triplice alleanza imperiale, la politica del cancelliere invece in quel momento (e specialmente per riguardo all'Austria) si era messa per una strada opposta.

Busch conferma più in là la storia già conosciuta della irritazione dell'imperatore per un colloquio avvenuto fra Bismarck e Windthorst.

L'imperatore in quell'occasione aveva proibito al suo cancelliere simili colloqui con deputati, senza il permesso del sovrano.

Bismarck rispondeva che egli doveva assolutamente declinare l'alto e venerato controllo sui suoi rapporti personali.

Il colloquio finì con queste parole:

«Io aveva già da molto tempo chiesto il mio ritiro, se non avessi avuto l'impressione che la Maestà Vostra desiderava utilizzare l'esperienza e l'attività di un antico e fedele servitore.

«Dacchè io sono sicuro che la Maestà Vostra non ne ha più bisogno, io posso ritirarmi senza paura che l'opinione pubblica possa condannare questo mio ritiro come intempestivo.»

—

Generalmente, questa pubblicazione, che ricorda dissidi forse dimenticati a quest'ora, viene biasimata come intempestiva. Si doveva aspettare almeno che la salma di Bismarck fosse sotterrata.

Cronaca Provinciale.

Codroipo.

Grave incendio. — 31 luglio. — Presto, presto, le pompe! — Così venne a dirci, jeri, tutto ansante e trafelato, uno di Passariano — Era scoppiato il fuoco in un fenile di proprietà del co. Antonio Manin. E fu vera provvidenza il pronto accorrere dei terrazzani e delle nostre due pompe, senz'altro concedute dal Municipio; poichè fu potuto isolare il fuoco e salvare la casa del gastaldo, minacciata molto seriamente.

Furono salvati dieci capi bovini e un centinaio di botti di vino. Ma bruciarono circa 1000 quintali di fieno, diversi tini e botti vuote per un trecento lire, cinque solforatrici e vari attrezzi rurali. Cosicchè il danno complessivo non è inferiore alle diecimila lire.

L'incendio ritiensi casuale, e dovuto: o alla fermentazione del fieno, oppure ad un fulmine caduto sul fabbricato, il giorno prima, e che non avrebbe cagionato l'immediato incendio per essere il fieno assai compresso.

L'assassinato. Quel povero Luigi Bertoli fu Valentino, d'anni 45, da Goricizza (e non Codroipo) del quale annunciaste la scomparsa, pare sia stato vigliaccamente assassinato a bastonate nei pressi di Villacco, da un operaio italiano, probabilmente della nostra provincia, a scopo di rapina. L'infelice aveva quaranta fiorini, circa, sopra di sè. La vedova, certa E. V. di Flaibano, è ora vedova per la seconda volta: dodici anni fa, circa, il suo primo marito appiccossi; ora, il secondo, fu assassinato. Quando si dice la jettatura!

Pordenone.

Acque salutari. — *1 agosto.* — (*B.*) — Partecipo a chi può averne interesse, che il nostro concittadino signor Ferdinando Dastola, assunse la rappresentanza per lo smercio delle tanto salutari acque delle R. R. fonti di Montecatini. Per ora tien deposito della celebrata fonte del Testuccio, contro i disturbi intestinali e di stomaco, sempre pronto però, dietro ordinazione, di far venire anche quella di altre fonti.

Ecco che anche i meno abbienti con lieve spesa possono curarsi a domicilio. Il deposito si trova presso la signora Caterina Gorgazzi, ove pure si possono avere schiarimenti.

Inconvenienti. — Si collocarono in varii punti della Città delle cassette per le lettere, a vecchio sistema. Quando si penserà però di cambiare quella vicino lo spaccio tabacchi Botrè? Anche pochi giorni or sono, nel ritirare le lettere, ne caddero alcune per terra. Nella stagione invernale, in cui le lettere si ritirano a notte fatta, l'inconveniente si fa ancora più grave. Ed è tempo che si provveda.

San Vito al Tagliamento.

Fiori d'arancio. — Jeri seguirono gli sponsali del dott. Marco Cassia, vice-pretore a Lonigo, con la signora Agnese Morassutti.

L'unione viene solennizzata in modo più splendido e fiori ed augurii furono inviati in gran copia agli sposi.

Cividale.

Concerto musicale. — *31 luglio* — Sul piazzale della Stazione ebbe luogo l'annunciato concerto della banda e fu molto applaudito, specialmente nella pastorale di R. Tomadini.

Solennità scolastica. — Oggi ebbe luogo la distribuzione degli attestati agli alunni delle Scuole elementari.

Il cortile delle scuole era addobbato con molto buon gusto ad opera del bidello signor Battora, il quale si distinse quest'anno con una magnifica stella con fiori fissi artificiali e muschi.

Intervenne il Sindaco cav. Morgante ed altre autorità, molte signore e molto pubblico.

Premesso un'elegante discorso della maestra signorina Luigia Costantini, molto appropriate parole del Sindaco e prof. Rigotti, si passò alla dispensa degli attestati. Negli intermezzi suonava la civica banda allegre marcie.

Tutti rimasero soddisfatti e naturalmente più i premiati e i loro genitori.

La mostra dei lavori, quest'anno è molto più ricca, locchè dimostra i progressi delle allieve e la bravura delle signore maestre.

Barche di qua, barche di là! — Il placido Natisone raccoglie molti amatori dello sportmann acqueo, con infinito gusto dei bimbi e dei bimboni.

Furto. — Tal Castagnavitz, di Fornalis, pregiudicato, comparve l'altro giorno avanti questa r. Pretura per contravvenzione alla sorveglianza, buscandosi qualche giorno di condanna.

Ieri poi, uscito di carcere, tanto per non stare in ozio, introdottosi furtivamente in casa di certo Scarbulo di San Guarzo, involava un anello ed altri oggetti di valore, rendendosi quindi latitante.

Il bello si è che ufficialmente, avanti al Pretore, aveva promesso *di cambiar vita.*

Uragano — Si scatenò questa notte un violento uragano: un piccolo ciclone. I danni non sono così lievi, stante il gran numero di frutti pendenti gettati a terra.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Pellagrosa suicida. A *Maniago* certo Pietro Filippon d'anni 71, siccome affetto da pellagra, mise fine ai suoi giorni impiccandosi nella propria camera da letto.

DA GRADO.

Polemica.

31 luglio. — Dal tenore delle due Corrispondenze datate da Grado 24 e 26 corrente mese inserite nel pregiato vostro Giornale nei numeri 176 e 178, chiaro risulta che l'egregio vostro Corrispondente è un entusiasta del bagno marino Gradese, e vorrebbe tutto d'un tratto veder sparire certi inconvenienti che non si attagliano ad una stagione balneare, ed all'opposto vorrebbe pur vedere quelle migliorie reclamate dal moderno progresso.

Creda l'egregio Corrispondente che il Municipio di Grado e le preposte Autorità governative già da una decina di anni sono in continue spese per togliere la piaga del trasporto degl'escrementi umani. Le condizioni topografiche del luogo però sono d'ostacolo alla realizzazione dei varii progetti tendenti a togliere lo sconcio segnalato. Devo però osservare in onore del vero, — che fatta eccezione di alcune ore mattiniere — il passaggio sulla *Diga* non offre nessun inconveniente, tanto è vero che centinaia di signori in tutte le ore del giorno la percorrono su e giù senza essere molestati «dalla poco pulita operazione».

Certamente l'Egregio corrispondente non deve aver percorso le nuove vie della città, perchè dovrebbe essersi accorto che da parte del Municipio, in questi ultimi tre anni, ed in specialità nella scorsa primavera, vennero impiantati oltre 1000 Olmi e più di 3000 piante di tamerischi, come pure veniva aperta una nuova via comoda e spaziosa, veniva incominciato l'interramento dei bassi fondi adiacenti alla Città, venivano selciate varie vie, e reso più comodo l'accesso al bagno allargandone il viale. Tutte queste opere vennero sopportate coi fondi della Cassa Comunale e con quote ricevute dal Comitato di cura.

Già pel prossimo autunno ed inverno, il Comune ha progettato di spendere 10,000 fiorini per migliorare ed assanare la Città, e sono in corso di studio i progetti pel trasporto del Cimitero, pei pozzi artesiani, per congiungere Grado colla terra ferma, ma per tutto ciò ci vogliono denari denari e denari.

Il Municipio di Grado confida che l'Eccelso Governo verrà incontro alle domande per far risorgere questo unico bagno di mare austriaco, e così nel giro di brevi anni il vostro corrispondente potrà accertarsi che il vecchio Grado d'una volta non esiste più, e che l'aura del progresso, associata ad una costante attività, ha trasformata la spiaggia gradese in uno dei più importanti luoghi di cura dell'Impero Austriaco.

La Direzione della locale Società di Navigazione a vapore, è intenzionata di appagare i desideri dell'egregio vostro corrispondente — facendo partire da Grado e d'Aquileja almeno ogni domenica un vaporetto alle ore 4 pom.

Cronaca Cittadina.

Amministrazione provinciale.

Resoconto morale 1897.

Il resoconto morale è presentato al Consiglio dal Presidente della Deputazione Provinciale co. comm. Giovanni Gropplero.

Con somma diligenza, il co. Gropplero raccolse tutti i dati, da cui desumonsi l'attività ed i progressi nelle diverse istituzioni sulle quali ha la Provincia un'azione direttiva.

La gestione dei mentecatti poveri è minutamente chiarita con dati statistici, i di cui risultati dimostrano con quanto interesse vengono seguite le vicende delle istituzioni miranti a combattere il terribile flagello, o quanto meno ad alleviarne le conseguenze. E leggemmo con interesse anche i confronti fra la nostra e le sette Provincie consorelle del Veneto.

Nel 1897, la nostra Provincia segnò il minor costo per ogni presenza: centesimi 92,9; mentre le altre sei sorpassono di molto, e Verona sopporta un costo di lire 1.61! Queste sono invero cifre eloquenti; poichè non dubitiamo nemmeno per un momento, che il minor costo di ogni presenza per il Friuli segni un trattamento inferiore a quello che gli infelici delle altre Provincie trovano, ma dipenda soltanto dalla maggiore diligenza e oculatezza nello amministrare.

La relazione sui provvedimenti attuati per combattere la pellagra, sia colla istituzione di locande sanitarie e delle cucine economiche, sia cogli esperimenti delle paste maidiche, sia infine rispetto all'invio di ammalati al pellagrosario di Mogliano veneto, dimostra con quanta intelligente operosità la benemerita Commissione, eletta dal consiglio provinciale a quest'uopo, stia occupandosi e studiando, per raggiungere l'alto e nobilissimo scopo. Nell'arduo cammino trovasi sorretta dal Ministero di agricoltura e commercio, dalla amministrazione provinciale e dalle autorità comunali, massime dei paesi più bersagliati; possibile che tanto concorde gara non approdi al pratico e desideratissimo risultato di diminuire la piaga che tanto andò dilatandosi?

Il resoconto della commissione per combattere la pellagra porta, per il 1897, un movimento finanziario di lire 1388.26, colla rimanenza attiva di lire 2116.74; mentre l'allegatovi preventivo 1898, presenta la somma di lire 8116.

Del resto, nella relazione è osservato ordine logico riguardo alla distribuzione delle materie, e con linguaggio proprio sono svolte, su ciascun punto, giudiziose osservazioni, che possono servire di guida per l'avvenire; cosicchè il Consiglio non avrà che da prendere atto di questa comunicazione, forse tutto al più esprimendo qualche desiderio per altri immegliamenti, come sempre avviene.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Fiscal Francesco*: Barel Luigi L. 1, Baldissera dott. Valentino L. 1;

di *Scoffo dott. Sigismondo*: Emilio e Italia Picco L. 1.

Offerte pervenute al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di *Fiscal Francesco*: Famiglia ing. Enrico De Rosmini L. 2.

Teatro Minerva.

Le prove della *Mignon* vanno di bene in meglio. E' ormai assicurato che la prima rappresentazione avrà luogo giovedì venturo.

Da ieri a tutto giovedì 4 corr. mese è aperto l'abbonamento per tutta la stagione.

Il camerino del Teatro resta aperto dalle ore 11 alle 15.

Si ricevono anche prenotazioni per palchi e poltroncine.

Programma

dei pezzi di musica che la banda militare del 26.o reggimento fanteria eseguirà questa sera dalle ore 20 alle 21 1\|2 sul Piazzale della Stazione:

1. Marcia	« Montaleone »	Ferrari
2. Mazurka	« Clotilde »	Marchetti
3. Pot - pourri sul ballo «Brahma»		Dall'Argine
4. Valzer	« Dopo il Veglione »	Boccucci
5. Aria scena e Duetto atto 2. « La forza del Destino »		Verdi
6. Polka	« Oscar »	Ferrettini

Arresto.

Venne arrestato jeri dalle guardie di P. S. Caneva Felice fu Pietro d'anni 55 da S. Giorgio di Portogruaro, quì abitante, disoccupato e privo di mezzi, perchè sospetto autore del furto di un rotolo di monete di nichel per l'importo di l. 10 commesso la notte precedente a danno di Coceani Valentino fu Domenico d'anni 74 abitante in Via del Pozzo N. 44.

Il saluto alla stazione ad una distinta insegnante.

Vedemmo iersera alla stazione la esimia direttrice e parecchie fra le egregie insegnanti del Collegio Uccellis, per salutarvi la distinta signorina Adele Ferrari, da ventidue anni insegnante nell'istituto medesimo.

Ed i saluti furono cordiali, affettuosi.

La signorina Ferrari va nel suo paese natio, e si creerà, con l'eletto del suo cuore, una famiglia: ma non si potrà certo dimenticare, perciò la sua famiglia più numerosa e di *sorelle* e di *figlie* ch'ella qui lasciò fra noi, le quali a loro volta lei stessa non saranno mai per dimenticare.

All'Ospedale.

Vennero medicati Giuseppe Orsatto fu Giovanni, necroforo d'anni 40, di Udine, per distorsione del piede destro, riportata accidentalmente, guaribile in otto giorni; e Giacomo Gregoletti di anni 15 fabbro da Udine, per ferita accidentale lacero contusa alla mano sinistra, guaribile in giorni otto.

Corso delle monete.

Fiorini	226.—	Marchi	132 75
Napoleoni	21 50	Sterline	27.05

Nuovi conduttori di caldaie a vapore.

Esito degli esami di abilitazione alla conduttura di caldaie a vapore, tenutisi presso questa Prefettura nei giorni 28, 29, 30 e 31 luglio p. p.

Abilitati con certificato di capacità di primo grado, cioè di abilitazione a condurre caldaie a vapore di qualsiasi tipo per usi industriali e domestici.

Costalunga Gius. di Osualdo, Pordenone.
Ellero Ferruccio di Giuseppe, di Tricesimo.
Fabris Domenico di Ferdinando, Udine.
Fabris Giovanni fu Giuseppe, Gonars.
Mantovani Giuseppe fu Osvaldo, Bertiolo.
Cincotti Giacomo di Gaetano, Udine.
Colutta Anacleto di Pietro id.
Pelizzari Giovanni fu Giuseppe id.
Madrassi Silvio di Pietro, id.
Mencacci Serafino di Domenico, id.
Rondelli Antonio di Pio, id.
Chiarandini Giovanni di Angelo, id.
Feltrino Amadio, id.
Casagrande Antonio di Matteo, Pordenone.

Abilitati con certificato di secondo grado, cioè con abilitazione a tipi speciali di caldaie:

Bellaminuti Luigi di Angelo, Campoformido.
Mainardis Dante di Mattia, Udine.
Degano Amadio di Giov. Batt., id.
Gattolini Giuseppe di Giov. Batt., S. Martino al Tagliamento,
Comino Arturo di Antonio, Udine.
Cossio Luigi di Antonio, id.
Francescut Angelo di Giov. Batt., S. Vito al Tagliamento.
Ferrari Giacomo di Eugenio, Udine
Besa Federico di Domenico, Budoia.
Brusadin Vittorio di Sebastiano, Pordenone.
Colautti Giov. Batt. di Lucio, Udine.
Ellero Francesco di Antonio, id.
Modotti Angelo fu Domenico, id.
Plaino Giovanni di Antonio, id.
Modotti Andrea fu Dionisio, id.
Rosso Pio, id.
Truant Luigi di Angelo, S. Martino al Tagliamento.
D'Ambrosio Luigi di Giuseppe, S. Michele al Tagliamento.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 agosto a L. 107.79

Bambino caduto da un treno.

Per recarsi a Budapest a raggiungere il marito, partiva l'altroieri dalla nostra città la casalinga Maria Baschiera, assieme ai suoi figlioletti, Ubaldo d'anni 9, e due bambine di età minore.

La famigliola era già arrivata a Lisiciano di sopra (Oberlesece) e proseguiva per S. Pietro, quando capitò un disgraziatissimo accidente da interrompere il viaggio.

Passata La stazione di Lisiciano, mentre il treno correva ancora con velocità moderata, una delle bambine chiese alla madre di accompagnarla nella ritirata (annessa al vagone), e l'altra bambina volle a sua volta accompagnare la sorella e la mamma. Nel vagone rimase l'Ubaldo solo. Ciò che avvenne, non si sa ancora. Il bambino deve essere uscito dal vagone sulla piattaforma posteriore, perchè ne fu trovata aperta la porticina. Sta il fatto che la madre, ritornando nel vagone, non vide più il figlio. Lo chiamò, lo cercò. Pazza di terrore, si gettò sul campanello d'allarme. Il treno si fermò subito, e al vagone corse tutto il personale del treno, e i viaggiatori, ch'erano tutti smontati, temendo qualche grave pericolo. La povera madre narrò, a frasi rotte da singhiozzi la sparizione del bambino. Ed accompagnata poi dal personale del treno e da viaggiatori, si diedero subito a correre lungo il binario, verso Lisiciano, cercando una traccia del caduto.

A circa tre chilomentri, fu la madre che scoperse il corpo del piccino, giacente bocconi, all'ingresso d'un tunnel, sopra una scarpata del binario. La povera donna se lo prese in braccio, piangendo, ridendo, chiamandolo con gridi di sgomento, perchè la sua creatura non dava segno di vita. Un signore la rassicurò: era vivo: ma in quale stato! Aveva dovuto battere con la testa e con l'addome sui ciottoli della strada. Fu portato in un vagone, e tutti, impiegati e vaggiatori, gareggiarono nel prestare e suggerir soccorsi. Il treno s'era mosso e raggiunse in breve S. Peter. Una signora s'offerse di accompagnare a Budapest le bambine, mentre la madre e il bambino ferito, prendevano il primo treno per Trieste.

Avvertita telegraficamente, l'amministrazione dell'Ospedale aveva fatto trovare alla stazione una lettiga, con la quale il piccolo Ubaldo appena giunto qui, fu trasportato all'Ospedale. I medici gli riscontrarono alcune gravi contusioni al capo e all'addome, con commozione cerebrale e viscerale.

Però benchè il suo stato sia grave, non si dispera di ridarlo sano e salvo alla povera madre.

Da Budapest, è arrivato a Trieste anche il padre del piccino. Le due bambine sono già a Budapest, accompagnatevi da quella signora, che durante il viaggio le colmò di cure e gentilezze.

Voci dei privati

Una protesta.

Ieri lessi l'elenco dei nuovi conduttori di caldaie a vapore, e di una cosa che vi appresi mi sono molto, ma molto meravigliato. Cioè, di aver letto che ad un certo Andrea Modotti fu assegnato il diploma di II grado, mentre io lo chiesi di primo.

In primo luogo devo dire che, bocciato negli esami per ottenere il primo, non si doveva saltare al II, perchè se mai, sarei stato io che avrei domandato di fare gli esami di II e non di I.

Perciò tale diploma non mi viene, nè io mi degno accettarlo, perchè piuttosto che condurre caldaie da lisciveja vado a fare il *camaro* su qualche porto di mare.

Però dico questo: che negli esami, in pratica, in un punto ebbi ad insegnare all'incaricato di detti esami; e se qualcheduno altro ci fosse che gli abbisognasse riparare qualsiasi macchina inerente, venga da me che saprò insegnargli di nuovo come dovrebbe fare.

Prego chi tiene le carte che abbisognarono per tali esami, a restituirmele, ed il diploma di II grado a bruciarlo, perchè tale cosa a me (ripeto) non abbisogna.

Ringrazio caldamente chi fu l'autore di detti esami, perchè così fu qualcuno fortunato, che pur non conoscendo nè lima nè martello ebbe il diploma di I grado.

Non potendomi marcare come fuochista, mi segno come semplice operaio

Andrea Modotti del fu Domenico
e non del fu Dionigio
Subburbio San Lazzaro N. 6 — Udine

Gazzettino commerciale.

Mercato delle frutta.

Pere 10, 46.
Nocciuole 25.
Cornioli 12.
Pomi 10, 20.
Uva 30, 45.
Susine 20.
Pesche 40, 80.
Prugne 12, 28.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza nel mercato d'oggi:

Frumento	da	L. 17.45	a	18 80
Segala	»	» 11 90	»	12 20
Granoturco	»	» 12 50	»	13.—

Mercato della seta.

Milano, 1. — La giornata trascorse con discreta attività di richieste per tutti i generi, ma col solito incaglio che continuamente si ripresenta, sia per motivo delle rialzate pretese, sia per la scarsità o mancanza della merce voluta, che impedisce agli affari uno sviluppo corrispondente alle trattative. Le tendenze sono favorevoli ai detentori e possiamo notare qualche rialzo nei prezzi fatti oggi, anche nei bozzoli, come nei cascami, ed in ispecial modo nella strusa.

Memoriale dei privati.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 luglio 1898.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	46,736.64
Mutui e prestiti	»	5,502,843.74
Buoni del Tesoro.	»	1,360,000.—
Valori pubblici	»	4,045,051.43
Prestiti sopra pegno	»	16,710.06
Conti correnti con garanzia.	»	295,871.88
Cambiali in portafoglio	«	456,324.30
Conti correnti diversi	»	516,803.71
Ratine interessi non scaduti	»	187.087.05
Mobili	»	10,666.90
Crediti diversi	»	107,797.83
Depositi a cauzione	»	2,003,600.—
Depositi a custodia	»	948,677.17
Somma l'Attivo	L.	16,457,772.71
Spese dell'esercizio in corso	»	68.183.86
Totale	L.	16.525.956.57

PASSIVO

Depositi a risparmio nominativi 3 0|0	»	2 950,099.29
Depositi a risparmio al portatore 3 1|4 0|0	L.	8,168,966.07
Depositi a piccolo risparmio 4 0|0	»	768,553.68
Totale credito dei depositanti	»	11.887.619.04
Interessi maturati sui depositi	»	269,540.52
Debiti diversi	»	18,249,61
Conto corrispondenti	»	118,329.45
Depositanti per dep. a cauzione	»	2,003,600.—
Depositanti per dep. a custodia	»	948,677.17
Somma il Passivo	L.	15,246,015.79
Fondo per le oscillazioni dei valori	»	300.000.—
Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1897	»	835,585,72
Rendite dell'esercizio in corso	»	144.355.06
Somma a pareggio	L.	16.525.956.57

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI
nel mese di luglio 1898

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	C.
nominativi	12	4	406	194.307	24	98	130.758	73
al portatore	144	82	774	413.762	71	529	232.597	84
a piccolo risparmio	43	31	588	28.844	15	206	9.418	22
da 1 gennaio a 31 luglio 1898								
nominativi	76	52	674	1.069.006	25	747	947.888	19
al portatore	831	708	4429	2.758.127	75	5555	2.359.144	42
a piccolo risparmio	512	307	4487	250,304	40	1978	140.246	11

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve *depositi ordinari sopra libretti nominativi* all'interesse netto del 3 0\|0;

riceve *depositi ordinari sopra libretti al portatore* all'interesse netto del *3 1\|4* 0\|0;

riceve depositi *a piccolo risparmio* (libretto gratis) al 4 0\|0;

fa *mutui ipotecari* al *5* 0\|0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta.

accorda *prestiti* o *conti correnti* ai monti di pietà della provincia al 5 0\|0;

accorda *prestiti* o *conti correnti* alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, al *6* 0\|0 se ammortizzabili nel termine non maggiore di trent'anni, ed al *5* 0\|0 se pagabili a scadenza fissa entro il termine di cinque anni.

accorda *prestiti contro pegno* di valori al 4 1\|2 0\|0 oltre la tassa di registro dell'1.80 0,0

fa *sovvenzioni in conto corrente* garantito da valori o contro ipoteca al *5* 0\|0 a debito, e *4* 0\|0 a credito;

sconta *cambiali a due firme* con scadenza fino a *sei mesi* al *5* 0\|0;

riceve *valori a custodia* verso tenue provvigione

PUBBLICAZIONI.

Manuale del farmacista *di P. E. Alessandri*. 2. edizione rifatta, di pag. xvi-731 con 145 tavole e 82 figure, elegant. legato L. 6.50. — Ulrico Hoepli, editore, Milano.

Questo Manuale potrebbe a buon diritto essere chiamato *Farmacopea italiana*. In esso sono descritti tutti i medicamenti in uso nella terapeutica, compresi quelli recenti ossia chiamati *nuovi*. Di ciascun composto oltre la sinonimia, la formula, la solubilità, caratteri fisici e chimici, le provenienze, i metodi di fabbricazione, ecc., sono descritte le alterazioni e falsificazioni a cui possono andare soggetti, e i metodi per riconoscerle, l'azione fisiologica, l'uso medico, le preparazioni farmaceutiche e le dosi.

Il Manuale è diviso in otto parti distinte e cioè: 1.a Parte generale, in cui trova posto tutto quando è necessario a conoscersi per bene adempiere agli obblighi del farmacista, le operazioni farmaceutiche, l'arte di ricettare, le incompatibilità, medicamenti esplosivi, la sterilizzazione, ecc., le densità, le solubilità dei corpi nei vari veicoli, i pesi delle gocce, dei cucchiai, ecc.; 2.a Parte, *Prodotti chimici inorganici*, 3.a Parte, *Prodotti chimici organici*, dove in questo sono classificati tutti i corpi semplici e in bell'ordine sistematico e per ciascuno è descritto tutto quanto intorno ad essi interessa a sapersi dal farmacista. Nè manca l'elenco delle principali acque minerali italiane ed estere; 4.a Parte, *Droghe e piante medicinali*: 5.a Parte *Prodotti immediati dei vegetali e degli animali*, come zuccheri, gomme, resine, balsami, sostanze grasse, essenze, ecc., sempre con uniformità di dettagli come sopra detto; 6.a Parte, *Farmacia Galenica*, nella quale trovano posto tutte le preparazioni galeniche, le migliori formule per eseguirle, modi di riconoscerne le alterazioni, ecc; 7.a Parte, *La patologia* dei vari medicamenti presi per uso interno ed esterno o somministrati per uso ipodermico; 8.a Parte, *Gli avvelenamenti*, esposti in una ricca tavola ben intesa e costituita, in cui è descritto il veleno, i sintomi che presenta l'avvelenato, gli antidoti, i metodi di cura, ecc.

Ogni argomento ha il suo giusto sviluppo e il tutto è esposto con ordine e chiarezza, dati principali oramai riconosciuto nell'Autore, ben noto per altre pregevoli opere pubblicate, fra le quali ricordiamo il Manuale di *Analisi volumetrica* (L. 4 50), che fa parte anch'essa della Raccolta Hoepli.

Notizie telegrafiche.

Gli stati d'assedio.

Roma, 1. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti che tolgono lo stato d'assedio nella provincia di Como e nel circondario di Spezia, restituendo ai prefetti la direzione della polizia nelle provincie di Como, Bergamo, Sondrio, Brescia.

Firenze, 1. Il decreto di cessazione dello stato d'assedio per Firenze non verrà pubblicato che alla fine d'agosto, cioè coll'esaurimento dei processi per lo meno più importanti davanti al Tribunale di guerra.

I processi contro Sciascia, Pescetti e compagni, si discuteranno nella seconda quindicina di agosto.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

GIUSEPPE MAZZARO
Filiale di Udine - Via Mercerie 9.
Grande deposito
per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio di CRISTALLI e SPECCHI di FRANCIA e BOEMIA - LASTRE di VETRO BELGHE, NAZIONALI, colorate, mussoline, rigate per tettoje e pavimenti - VETRINE fine ed ordinarie - PORCELLANE e TERRAGLIE - DIAMANTI per tagliar VETRI ecc. -
CASA PRINCIPALE A VENEZIA
con
Stabilimento per l'ARGENTATURA - DECORAZIONI a smeriglio su VETRI e CRISTALLI e per la MOLATURA di CRISTALLI e SPECCHI. -
Prezzi di tutta convenienza

Anno XXXI ISTITUTO-CONVITTO BARBERIS
Torino - via Cibrario, 22-24
Elegante Palazzina con spazioso cortile-giardino
Liceo — Ginnasio — Istituto Tecnico completo — Preparazione all'Istituto tecnico ed ai RR. Istituti Militari.

Collettore esattoriale o messo,
della massima onestà, cerca collocamento sia nella qualità suddetta, come in altra. Si offrono le migliori referenze. **Disponibile subito.**
Scrivere all'ufficio annunzi del giornale.

Nella Pistoria
di Faelutti Pesante Maria
10 - Piazza San. Giacomo - 10
Si vende il pane cornetto di prima qualità e di perfetta cottura a cen. 44 al kg. la pasta molla 40.

Presso le librerie G. B. Paravia e Comp.
TORINO-ROMA-MILANO-FIRENZE-NAPOLI
G. DE-MARCHI
Allevamento razionale
DEL
CONIGLIO
Con 14 figure rappresentanti le razze più distinte ed utili a coltivarsi
Prezzo L. 2 (franco di porto)

Magazzino
ALL'ELEGANZA
Udine - Via Cavour N. 4 - Udine
Assortimento articoli
DI MODA PER SIGNORE
CAMICETTE e BLOUSES
a prezzi modicissimi.
I. PASQUOTTI FABRIS.

Vedere in IV.a pagina.
Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

Deposito e Riparazioni macchine da cucire
Italico Zannoni meccanico, **specialista** per riparazioni **macchine da cucire**, essendosi sciolta dalla *Ditta Fratelli Zannoni* ha aperto una **Officina** meccanica con *Deposito macchine ed accessori*, delle migliori case della *Germania*, in Udine, Piazza Garibaldi N. 13
Prezzi modicissimi.

LEZIONI
DI ZITTERA E PIANOFORTE
La signora Pierina Arnhold-Zannoni dà lezioni di **Zittera e Pianoforte** a modicissimi prezzi.
— Udine Piazza Garibaldi N. 13.

Antico Premiato
Stabilimento Bacologico
E. F. & G. F.lli Sbraccia
TERAMO
SEME BACHI
Cellulare Selezionato Giallo Indigeno
GRANSASSO
Il solo originario autentico.
Per commissioni e schiarimenti rivolgersi ai Rappresentanti per la Provincia del Friuli.
In Tricesimo, *Italico di Montegnacco.*
In San Giorgio di Nogaro, *Guglielmo di Montegnacco.*
In Udine, *Sebastiano di Montegnacco.*

Torino - Carlo Clausen - Torino
Recente pubblicazione:
SEBASTIANO KNEIPP
Camerlingo di S. S.
CODICILLO
AL
Mio Testamento
PER
SANI ED AMMALATI
con molte incisioni, tavole nere e colorate
Lire 3.50 - legato Lire 4.50
Quest'ultima opera del famoso parroco Kneipp, è la sintesi del suo metodo ed è perciò destinata ad un meritato e grande successo.

Bevande raccomandate
per l'Estate
Granatina. Estratto dalla mela granata. Bibita simpaticissima e rinfrescante combattente gli strati irritabili della gola. Alla bottiglia L. 2.50.
Soda Champagne. Igienica e deliziosa bibita molto rinfrescante; presa poi al Selz presenta tutti i caratteri del vero Champagne Alla bottiglia L. 2.50.
Menta Glaciale. Estingue la sete, ed è efficacissima per la digestione, facilitando pure la respirazione. Alla bottiglia L. 2 50.
In vendita presso la ditta CERIA e PARMA.

Osservatorio Bacologico
Girolamo Spagnol e C.
VITTORIO (Veneto)
Qualità confezionate
a unico sistema cellulare
Giallo puro — Poligiallo sferico
di I. incrocio Giallo con bianco giap.
» » » corea
» » » chinese
RAPPRESENTANTE IN UDINE
CALICE UMBERTO
Via Savorgnana N. 7.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. **LE INSERZIONI**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

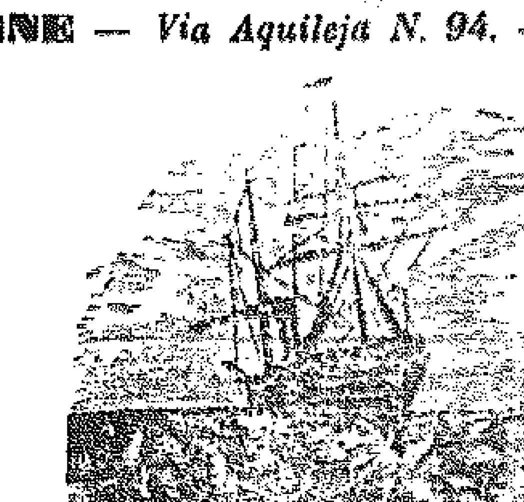
Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario . . . . L. 60,000,000

Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma
Compartimentali
PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

1 AGOSTO 1898 (Vapore Postale)

ORIONE

Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI
per Montevideo e Buenos-Aires

15 AGOSTO 1898 (Vapore Postale)

SIRIO

Tonnellate 6000 — Comandante PARODI

Il 1 SETTEMBRE 1898 (Vapore Postale)

PERSEO

Tonnellate 6000 - Comandante PICCONI
per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè

15 SETTEMBRE 1898 (Vapore Postale)

MANILLA

Tonnellate 6000 - Comandante GAVINO
per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè

Medico e medicine a bordo gratis - e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cucciotta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri e schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ventagli — Portafogli — Portamonete

e articoli per fumatori tanto in radica come in schiuma

Grande assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini** Bauli e Valigierie di qualunque forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini **Seta Scozzesi** ultima novità da L. 5 a 25.

Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5

Ombrelli seta, novità da L. 3.50, 4.00, 5.00, sino a L. 15.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE)

dell' Illustre Comm. Prof.

Vanzetti

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
·M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	·M. 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

. questo treno si ferma a Pordenone. — . questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 7.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6 06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9 50	10 18	M. 10.33	11.—
M 12 —	12 30	M. 14.15	14.45
M 17.10	17.38	M. 17.56	18.23
·M. 22.05	22.33	M.* 22.43	23.12

* verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
16.15	16.35	19.45
21.05	21.20	23.40

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91 e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

Stabilimento musicale
ANNIBALE MORGANTE

Udine — **Via della Posta, di fianco il Duomo** — Udine

Mandolini da L. 9.75 in più
Chitarre » » 10 in più

Strumenti musicali

ed accessori di tutte le qualità

Riparazioni, cambi e noleggi

Grande deposito musica

Estera e Nazionale

CATALOGHI GRATIS

I primi 1000 pacchi regalo sono esauriti

Altro nuovo pacco-regalo di massima utilità e convenienza per Alberghi, Trattorie, Caffè e famiglie a prezzi mai praticati da nessuna fabbrica.

Occasione eccezionale per Lire 20

1 **Tovaglia** 140 × 140 rasata damascata per 6 persone.
6 **Tovaglioli** 60 × 60 » »
32 **Pezzi posateria metallo bianco inalterabile nichellato** — (Cucchiai 6, Forchette 6, Coltelli 6, Coltellini 6, Cucchiaini 6, Cucchiajone 1, Cucchaio da salsa 1).
24 **Bicchieri di cristallo Boemia arruotati ultima forma** (6 grandi, 6 mezzani, 6 piccoli, 6 da liquori)
1 **Saliera doppia in cristallo lavorato** con
1 **Porta stuzzicadenti** in bossolo
1 **Piatto in cristallo lavorato per formaggio**

66 pezzi di primissima qualità del costo complessivo alle fabbriche di Lire **60**

A chi invierà subito L. 20 alla Casa Italiana del Buon Mercato

AUGUSTO BITOSSI e C.° Milano, Via Bossi, 3

riceverà col pacco il REGALO reclame di 6 Mantili puro lino per Thè bianchi o colorati a scelta, franchi di spesa a destino.

Le spedizioni contro assegno richiedono antecipo di lire 5 e non concorrono al **Regalo**.

N. B. — **La Ditta A. Bitossi e C.o dichiara di rimborsare per intiero 1/2 degli Uffici Postali del Regno, le lire 20 se la merce contenuta nel pacco non corrispondesse per qualità alle promessa fatta.**

CHIESTO SPEDISCESI CATALOGO GENERALE.

Cogolo Francesco, callista - Via Grazzano N. 91.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco